

# «Una somma di 150 mila euro? Esagerazione»

**«Un buon custode non può considerarsi il proprietario. I documenti costituiscono un patrimonio di tutti i cittadini democratici»**

**IMPERIA.** «Anche da Imperia, in quanto area storicamente legata alla zona 2 savonese, siamo disposti a intervenire nell'acquisizione di quel prezioso patrimonio della Resistenza, ma esclusivamente nel caso che si tratti di un'operazione non di carattere speculativo. Trecento milioni di vecchie lire è una cifra iperbolica».

Manfredo Manfredi, presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Imperia, oltre che ex sottosegretario e deputato democristiano, si dichiara pronto a sostenere l'omologo presidente savonese, Umberto Scardaoni, in una eventuale cordata che conduca alla trattativa per la compravendita dell'archivio di Nanni De Marco.

Il sostegno ovviamente sarebbe di carattere economico «ma in un contesto ispirato dal buon senso» dichiara.

«Credo che la Fondazione Carisa voglia e possa valorizzarlo quell'archivio - spiega l'onorevole - ma nello specifico si tratta di documenti il cui contenuto racconta la storia d'Italia, patrimonio di tutti i cittadini democratici e non proprietà di qualcuno in particolare. Io non so cosa De Marco posseda, o meglio, custodisca, ma farne una questione speculativa sino a richiedere o pretendere cifre di quell'ordine, lo trovo poco apprezzabile come gesto. A meno che non si tratti di una provocazione, finalizzata ad innalzare la soglia di attenzione sul problema dell'archiviazione dei documenti, operazione peraltro necessaria. Voglio pensarla così».

Manfredi passa poi ad osservare il problema savonese anche sotto un profilo etico. «Ritengo che ogni buon custode, non può considerarsi proprietario - osserva - sono documenti il



**Manfredo Manfredi**

cui valore non si misura in termini di preziosità, non è il pezzo Luigi XVI, insomma, per capirci, o il quadro di Picasso. Per cui mi trovo d'accordo con Scardaoni. Imperia può contribuire nel custodire almeno una parte dell'archivio visto che la nostra competenza come istituto storico, oltre

alla copertura dell'intera provincia di Imperia, si estende in Valle Arroscia, Alassio, Albenga e Ceriale intendo, con la "Silvio Bonfante" e la "Felice Cascione". Per cui siamo interessati e potremmo contribuire, ripeto, non solo con la custodia, ma anche con un emolumento. Sempre valutando il patrimonio non in termini di speculazione».

E se invece decidesse di comprare la Fondazione, o se l'intero archivio finisse all'asta?

«La Fondazione non credo, nonostante la disponibilità a concedere contributi per fini culturali, sia pronta a elargire una simile somma - dice Manfredo Manfredi - Il nostro patrimonio, parlo della Zona Liguria di competenza di Imperia, tra museo a Carpasio e archivio a Imperia, varrebbe dunque qualche milione di euro. Abbiamo custodito oltre 100 mila reperti storici originali che non hanno prezzo».

**NATALINO FAMÀ**